

Corso online

## **Introduzione al Piano triennale per l'informatica nella P.A. 2024-2026 I principali adempimenti**

**Lunedì 18 marzo 2024, ore 9.00-10.00**

Docente

**Ernesto Belisario**

Avvocato Cassazionista. Esperto di diritto delle tecnologie e diritto amministrativo.

Curatore del progetto lapadigitale.it (Maggioli Editore)

# LaGazzetta**degli**EntiLocali

— Il quotidiano della PA locale —

**[www.lagazzettadeglientilocali.it](http://www.lagazzettadeglientilocali.it)**

Il quotidiano online della Pubblica Amministrazione

“La Gazzetta degli Enti Locali” è il quotidiano online dedicato al mondo delle Amministrazioni locali. Costantemente aggiornato con le ultime novità normative, di prassi e giurisprudenza, puntualmente commentate dalle migliori firme di settore.

Servizi inclusi:

- ❖ PA Digitale Channel (11 corsi online all'anno con Ernesto Belisario sulla transizione digitale della P.A.)
- ❖ Dossier tematici ed e-book
- ❖ Scadenziario
- ❖ Domande & Risposte
- ❖ Indirizzi operativi
- ❖ Due newsletter quotidiane di aggiornamento
- ❖ TUEL e Legge 241/1990 annotati con la prassi e giurisprudenza
- ❖ Motore di ricerca

Per informazioni

**SERVIZIO CLIENTI MAGGIOLI**

**Tel. 0541 628242**

# Piano triennale per l'informatica nella PA



## CHE COS'È

Un documento strategico di pianificazione dell'attuazione dell'Agenda digitale italiana



## COSA NON È

Un documento normativo (anche se sono presenti contenuti cogenti e vincolanti per le singole PA)



# Piano triennale per l'informatica nella PA: riferimenti normativi

[a10](#)

[a11](#)

## Sezione III

Organizzazione delle pubbliche  
amministrazioni Rapporti fra Stato, Regioni e  
autonomie locali

[a12](#)

[a13](#)

[a13 bis](#)

[a14](#)

[a14 bis](#)

[a15](#)

[a16](#)

[a17](#)

[a18](#)

[a18 bis](#)

[a19](#)

## Capo II

((DOCUMENTO INFORMATICO, FIRME  
ELETTRONICHE, SERVIZI FIDUCIARI E  
TRASFERIMENTI DI FONDI))

Sezione I

Documento informatico

### Art. 14-bis

(Agenzia per l'Italia digitale)

1. L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) è preposta alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, in coerenza con gli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato, e con l'Agenda digitale europea. AgID, in particolare, promuove l'innovazione digitale nel Paese e l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'organizzazione della pubblica amministrazione e nel rapporto tra questa, i cittadini e le imprese, nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza e secondo criteri di efficienza, economicità ed efficacia. Essa presta la propria collaborazione alle istituzioni dell'Unione europea e svolge i compiti necessari per l'adempimento degli obblighi internazionali assunti dallo Stato nelle materie di competenza.

2. AgID svolge le funzioni di:

a) emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme di cui al presente Codice, anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali, in materia di agenda digitale, digitalizzazione della pubblica amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione europea;

b) programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano è elaborato dall'AgID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno;

Art. 14-bis, comma 2, D.lgs. 82/2005



# Il rapporto con il PIAO

## SOMMARIO

PREMESSA .....	3
1 SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE .....	4
2 SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	5
2.1 SEZIONE 2 – SOTTOSEZIONE 1 – VALORE PUBBLICO.....	5
2.1.1 Priorità strategiche .....	6
2.1.2 Programmazione dei risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici .....	7
2.1.3 Piena accessibilità fisica e digitale .....	9
2.1.4 Reingegnerizzazione secondo obiettivi di digitalizzazione.....	9
2.1.5 Coerenza con i documenti di programmazione finanziaria.....	10
2.1.6 Impatti nel contesto esterno e interno .....	10
2.2 SEZIONE 2 – SOTTOSEZIONE 2 – PERFORMANCE .....	12
2.2.1 Reingegnerizzazione dei processi di digitalizzazione .....	12
2.2.2 Iniziative in tema di benessere organizzativo e pari opportunità.....	12
2.2.3 La pianificazione triennale.....	17
2.2.3.1 Dinamiche nel contesto esterno e interno.....	17
2.2.3.2 Analisi del contesto esterno.....	17
2.2.3.3 Il processo di definizione degli obiettivi strategici specifici .....	26
2.2.4 Coerenza con la programmazione economica e di bilancio .....	27
2.2.5 Performance e Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza .....	28
2.2.6 La programmazione annuale.....	29
2.2.7 Dalla performance organizzativa alla performance individuale .....	88
2.2.8 Gli obiettivi di performance di struttura .....	88



# La struttura

# PTI: La struttura

Dal punto di vista strutturale, il documento si compone di **tre parti** articolate in capitoli tematici, **26 obiettivi** e **122 linee di azione**:

- ✓ la **prima parte**, suddivisa in due capitoli e denominata “**Componenti strategiche per la trasformazione digitale**”, descrive le leve tecnologiche strategiche su cui le pubbliche amministrazioni dovranno investire per accelerare il processo di trasformazione digitale;
- ✓ la **seconda parte**, denominata “**Componenti tecnologiche**”, è dedicata, rispettivamente a servizi, piattaforme, dati e intelligenza artificiale, infrastrutture e sicurezza; il tema dell'interoperabilità è, invece, trasversale a tutte le componenti;
- ✓ la **terza parte**, denominata “**Strumenti**” costituisce una **novità** dell'ultimo aggiornamento ed è dedicata agli strumenti che le amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche e check-list per pianificare i propri interventi.

## INTRODUZIONE

**Finalità del piano**  
**Strategia, modello strategico e principi guida**

## COMPONENTI STRATEGICHE PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

**Cap. 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento**  
**Cap. 2 - Il procurement per la trasformazione digitale**

## COMPONENTI TECNOLOGICHE

**Cap. 3 - Servizi**  
**Cap. 4 - Piattaforme**  
**Cap. 5 - Dati e intelligenza artificiale**  
**Cap. 6 - Infrastrutture**  
**Cap. 7 - Sicurezza informatica**

## STRUMENTI

**Strumento 1 - Approvvigionamento ICT**  
**Strumento 2 - Gestione associata dell'ICT**  
**Strumento 3 - Servizi prioritari secondo l'eGovernment benchmark**  
**Strumento 4 - Smart Area: servizi digitali territoriali avanzati**  
**Strumento 5 - Intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione**





# I principi guida

# Principi guida

I principi guida emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico.

**digital & mobile first** (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;

**digital identity only** (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;

**cloud first** (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud;

**servizi inclusivi e accessibili:** le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei territori

# Principi guida

**dati pubblici un bene comune:** il patrimonio informativo della PA è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;

**interoperabile by design:** i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;

**sicurezza e privacy by design:** i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;

**apertura come prima opzione (openness):** le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente;

# Principi guida

NEW

**sostenibilità digitale:** le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale;

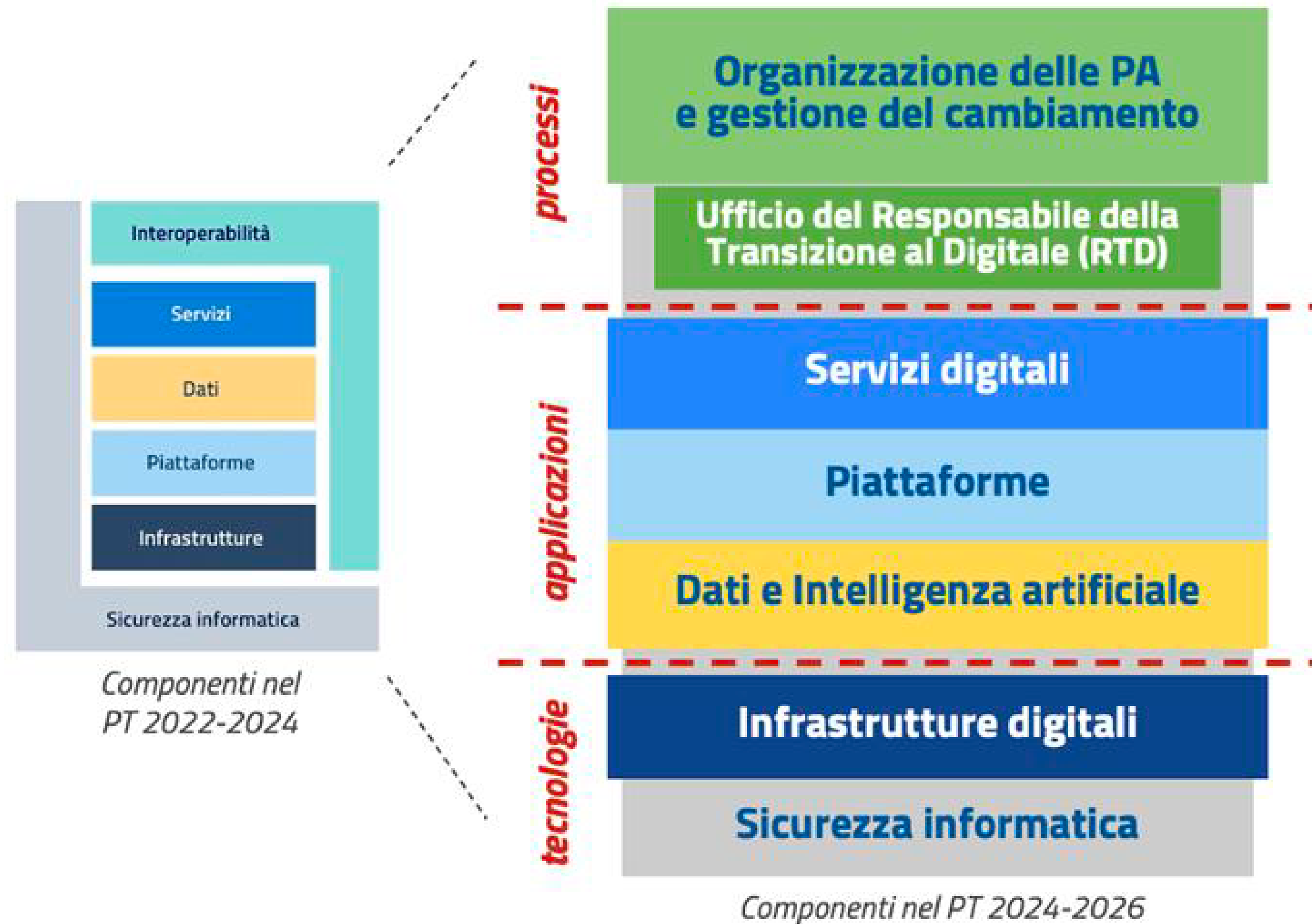
NEW

**sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione:**

La digitalizzazione dell'azione amministrativa segue i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza. Lo Stato interviene con iniziative digitali solo se più efficaci a livello regionale e locale, rispondendo alle esigenze delle amministrazioni. Allo stesso tempo, le singole amministrazioni devono assicurare l'appropriatezza delle proprie iniziative di digitalizzazione, in forma non condivisa, adeguandole alle esigenze principali dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.



# Il modello strategico





# Parte prima: Componenti strategiche per la trasformazione digitale



# Organizzazione e gestione al cambiamento

Il PTI prevede che nel corso dei prossimi anni, si ritiene necessario:

- ✓ definire un **processo integrato** finalizzato alla costruzione di **ecosistemi digitali strutturati** sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità erogati e definire schemi organizzativi per il raccordo tra Ufficio del RTD (Responsabile per la transizione al digitale) e il resto dell'organizzazione pubblica in cui lo stesso ufficio è inserito;
- ✓ definire uno **strumento agile** per la catalogazione dei macro-processi delle singole organizzazioni pubbliche e per la mappatura tra questi processi, i servizi erogati e i sottostanti servizi digitali applicativi che li sostengono;
- ✓ delineare e seguire un iter di transizione che richiede **collaborazione tra tutte le componenti istituzionali**, nel quadro di un sistema nazionale per la trasformazione digitale di cui facciano parte Governo, Enti centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali e che sia aperto anche a tutto il partenariato economico e sociale.





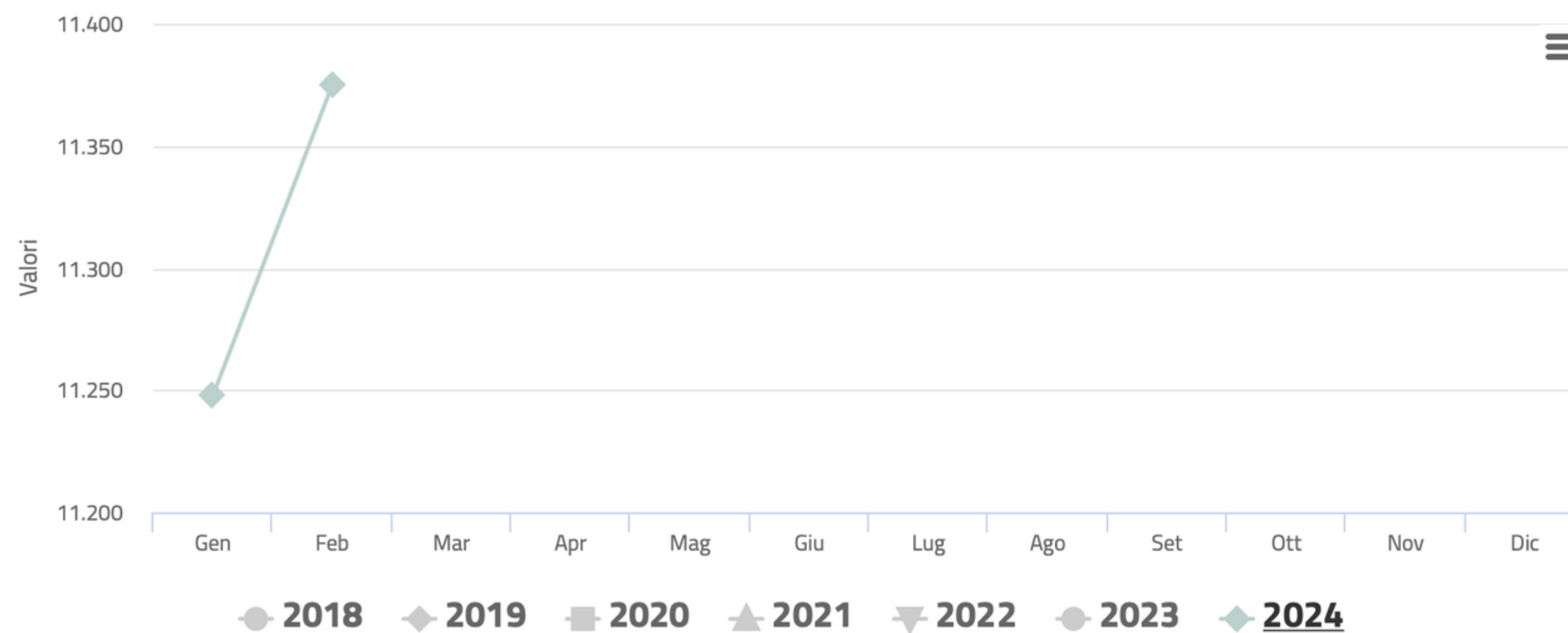
Il responsabile per la  
transizione al digitale

## Numero totale dei responsabili per la transizione al digitale

11.375

\*In base alla nota MIUR Prot. 2260/2019, gli Istituti Scolastici italiani di ogni ordine e grado hanno un unico RTD - individuato in forma associata ai sensi dell'art. 17 del CAD - coincidente con il RTD del Ministero dell'Istruzione

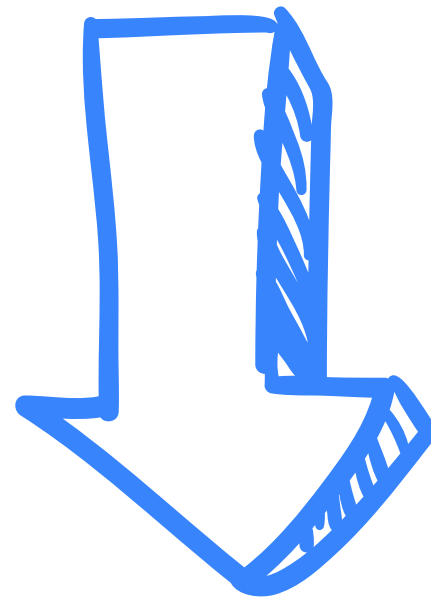
## Andamento totale delle nomine degli RTD



A seguito della nota MIUR Prot. 2260/2019, le nomine RTD precedentemente fatte dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado sono decadute, pertanto nel mese di marzo 2020 la flessione registrata è dovuta all'esclusione di tali nomine. Tutti gli Istituti scolastici italiani hanno infatti un unico RTD in forma associata.

# PTI: Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale

“A novembre 2023, analizzando i dati disponibili sull'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi, risultano ancora da nominare circa 2.400 RTD nelle pubbliche amministrazioni e negli enti pubblici con tale obbligo di nomina”



Il Piano individua alcune azioni utili volte all'implementazione e al rafforzamento della figura dell'RTD e dell'UTD nelle pubbliche amministrazioni, oltre a prevedere stringenti obiettivi per il triennio 2024-2026

# PTI: Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale

## In particolare:

- occorre **istituire**, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione al digitale, in forma singola o associata, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione al digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va **potenziata**. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di **UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni**, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro **società in house**;
- per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo è essenziale **il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane** e strumentali dell'UTD e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze ("ratione materiae") tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la **progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design**, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;



# PTI: Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale

## In particolare:

- la **mappatura dei processi dell'ente**, e la loro revisione in chiave digitale, può prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il **Catalogo dei procedimenti dell'ente** e il **Catalogo dei servizi erogati dall'ente**;
- all'interno del **PIAO** – Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, **occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente.**

# PTI: la gestione associata

La gestione associata è **modello organizzativo** che permette alle amministrazioni pubbliche di condividere tra loro risorse e competenze per l'erogazione di funzioni o di determinati servizi di loro competenza.



La gestione associata della funzione ICT, nello specifico, può rivelarsi una alternativa vantaggiosa per specifiche tipologie di enti, in particolare per quelli di **dimensione ridotte**, caratterizzati da **risorse e competenze specialistiche limitate**.

## Linee di azione per le PA

### RA1.1.1

- **Da marzo 2024** - Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su [retedigitale.gov.it](https://retedigitale.gov.it) - CAP1.PA.01
- **Da luglio 2024** - Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i *format* presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte - CAP1.PA.02

### RA1.1.2

- **Da marzo 2024** - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata - CAP1.PA.03
- **Da marzo 2024** - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati - CAP1.PA.04
- **Da luglio 2024** - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il *feedback* delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate - CAP1.PA.05
- **Da dicembre 2025** - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il *feedback* sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati - CAP1.PA.06

# PTI: Competenze digitali per il Paese e per la PA

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un **ruolo imprescindibile** è esercitato dalle **competenze digitali**, ovvero il **complesso di conoscenze, attitudini e abilità** funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro”

**La Strategia nazionale per le competenze digitali prevede:**

- il potenziamento e lo sviluppo delle **competenze digitali della forza lavoro**;
- il potenziamento e lo sviluppo delle **competenze di e-leadership** di coloro che ricoprono ruoli di responsabilità di unità organizzative e di progetti.





# PTI: Competenze digitali per il Paese e per la PA

Alcuni esempi di **iniziative** volte all'alfabetizzazione e allo sviluppo di nuove competenze digitali:

- ✓ “Syllabus per la formazione digitale”;
- ✓ le proposte formative della Scuola Nazionale dell'Amministrazione;
- ✓ a livello territoriale, nell'ambito dell'accordo stipulato tra ANCI e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, è stata costituita l'Academy ANCI.

# PTI: Monitoraggio

Il Codice dell'Amministrazione Digitale, all'art.14-bis lettera c), ha attribuito ad AGID il compito di realizzare il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati delle amministrazioni, in termini sia di coerenza con il Piano triennale e sia di costi/benefici dei sistemi informativi delle singole PA.

“ c) monitoraggio delle attività svolte dalle amministrazioni, ivi inclusi gli investimenti effettuati ai sensi dell'articolo 1, comma 492, lettera a-bis), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in relazione alla loro coerenza con il Piano triennale di cui alla lettera b) e verifica dei risultati conseguiti dalle singole amministrazioni con particolare riferimento ai costi e benefici dei sistemi informatici secondo le modalità fissate dalla stessa Agenzia;



# PTI: Monitoraggio

Il monitoraggio della trasformazione digitale del Paese, **in coerenza con gli indicatori del Programma europeo Decennio Digitale**, si articola su più livelli:

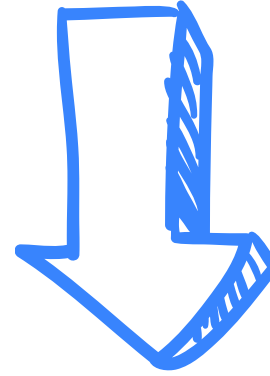
1. la misurazione dei **risultati attesi (RA)** e delle **linee di azione (LA)** conseguiti dal sistema PA per ciascuna **componente tecnologica e non tecnologica del Piano triennale**;
2. il **monitoraggio dell'andamento della spesa e degli investimenti ICT**, misurati attraverso la **una rilevazione periodica della spesa ICT**.



# Il procurement per la trasformazione digitale

# Il Procurement ICT

Il **Piano** recepisce le innovazioni della riforma nazionale del procurement pubblico introdotta dal nuovo **Codice dei Contratti pubblici** (D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023), soprattutto con riferimento alla **Parte II** dello stesso, “**Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti**”, introducendo un profondo percorso di trasformazione digitale degli acquisti della pubblica amministrazione volto alla **semplificazione, velocizzazione delle procedure e maggiore trasparenza**.



In particolare, si tiene conto degli obblighi vigenti dal primo gennaio 2024 relativamente allo svolgimento degli acquisti della pubblica amministrazione attraverso le **piattaforme di approvvigionamento digitale** (art. 25)



# La digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici

Le piattaforme di approvvigionamento digitale (ex art. 25, D.Lgs 36/2023) devono essere **interoperabili**, tramite Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND), con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) (ex. art. 23) di ANAC, l'infrastruttura tecnologica abilitante la gestione in digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici (dalla programmazione fino all'esecuzione del contratto).

**la Piattaforma Digitale Nazionale Dati assume, quindi, un ruolo centrale per :**

l'interoperabilità delle banche dati degli enti certificanti (oltre 10 amministrazioni centrali);

la piena operatività del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE, art. 24 nonché Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023);

l'accesso agli e-service di ANAC che abilitano l'operatività del ciclo di vita del procurement

# Il Procurement ICT: le gare strategiche

**“Le gare strategiche ICT sono strumenti che consentono alle Amministrazioni di acquisire servizi necessari ad implementare le strategie per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione”**

# Il Procurement ICT: le gare strategiche

Le gare strategiche ICT si pongono il **duplice obiettivo** di:

- **creare il “sistema operativo” del Paese**, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed **erogare servizi** più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
- **incentivare l'utilizzo e supportare** le amministrazioni nella definizione di **contratti coerenti con gli obiettivi** definiti dal Piano triennale.

Le iniziative strategiche ICT sono realizzate attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'accordo quadro ovvero attraverso lo strumento dell'appalto specifico tra i fornitori selezionati da Consip, con garanzie di qualità e prezzi vantaggiosi

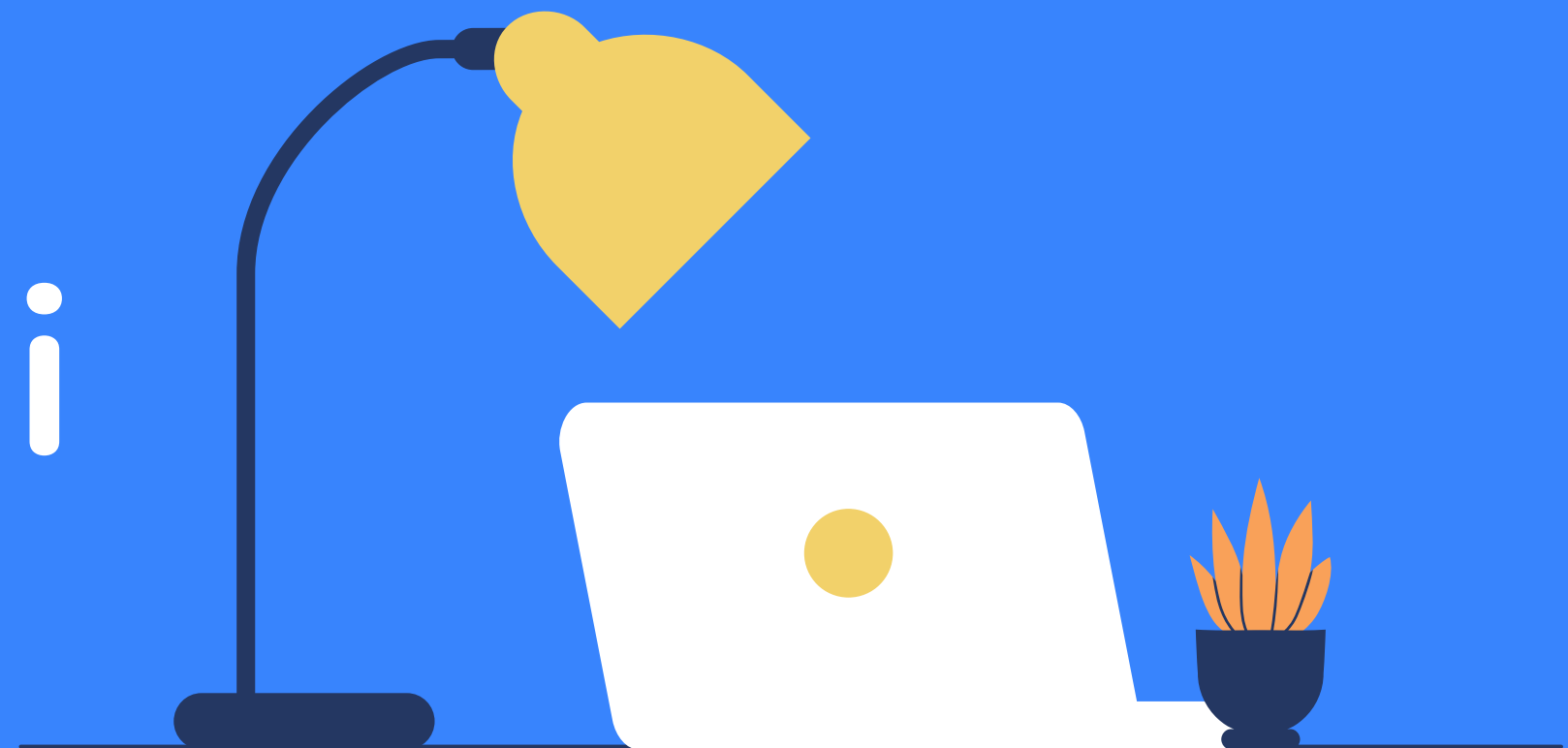




# Parte seconda: Componenti tecnologiche



# Servizi digitali



# E-Service in interoperabilità tramite Pdnd

La PDND permette alle amministrazioni di pubblicare **e-service**, ovvero servizi digitali conformi alle Linee Guida realizzati ed erogati attraverso l'**implementazione di API** (Application Programming Interface) **REST** o **SOAP** (per retrocompatibilità) cui vengono associati degli attributi minimi necessari alla fruizione. **Le API esposte vengono registrate e popolano il Catalogo pubblico degli e-service.**

# E-Service in interoperabilità tramite Pdnd

La Piattaforma dovrà **evolvere** recependo le indicazioni pervenute dalle varie amministrazioni e nel triennio a venire. Dovrà anche:

1. **consentire la condivisione di dati di grandi dimensioni** (bulk) prodotti dalle amministrazioni e l'elaborazione di politiche data-driven;
2. **offrire alle amministrazioni la possibilità di accedere ai dati** di enti o imprese di natura privata non amministrativa e di integrarsi con i processi di questi ultimi;
3. **permettere alle amministrazioni di essere informate**, in maniera **asincrona**, su eventuali **variazioni su dati precedentemente fruiti**, abilitando anche una **gestione intelligente** dei meccanismi di **caching locale** delle informazioni;
4. **attivare modelli di erogazione inversa**, con i quali un ente, potrà erogare e-service, abilitati a ricevere dati da altri soggetti;
5. **abilitare lo scambio dato sia in modalità sincrona che asincrona**, permettendo anche il trasferimento di grosse moli di dati, o di pacchetti dati che necessitano di elevati tempi di elaborazione per il confezionamento;
6. **consentire ad una amministrazione di delegare un altro aderente alla piattaforma ad utilizzare per suo conto le funzionalità dell'infrastruttura medesima** per la registrazione, la modifica degli e-service sul Catalogo API e la gestione delle richieste di fruizione degli e-service, ivi compresa la compilazione dell'analisi dei rischi;
7. **pubblicare i propri dati aperti attraverso API che siano catalogate secondo le norme pertinenti** (DCAT\_AP-IT, INSPIRE, ...) e che possano essere raccolte nei portali nazionali ed europei.

# E-Service in interoperabilità tramite Pdnd

## *Linee di azione per le PA*

### RA3.1.1

- **Da gennaio 2024** - Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND - CAP3.PA.01
- **Da gennaio 2024** - Le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND - CAP3.PA.02
- **Da gennaio 2024** - Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni” - CAP3.PA.03
- **Da gennaio 2024** - Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l’erogazione di API su PDND - CAP3.PA.04
- **Da gennaio 2024** - Le PA centrali siglano accordi per l’erogazione di API su PDND - CAP3.PA.05

### RA3.1.2

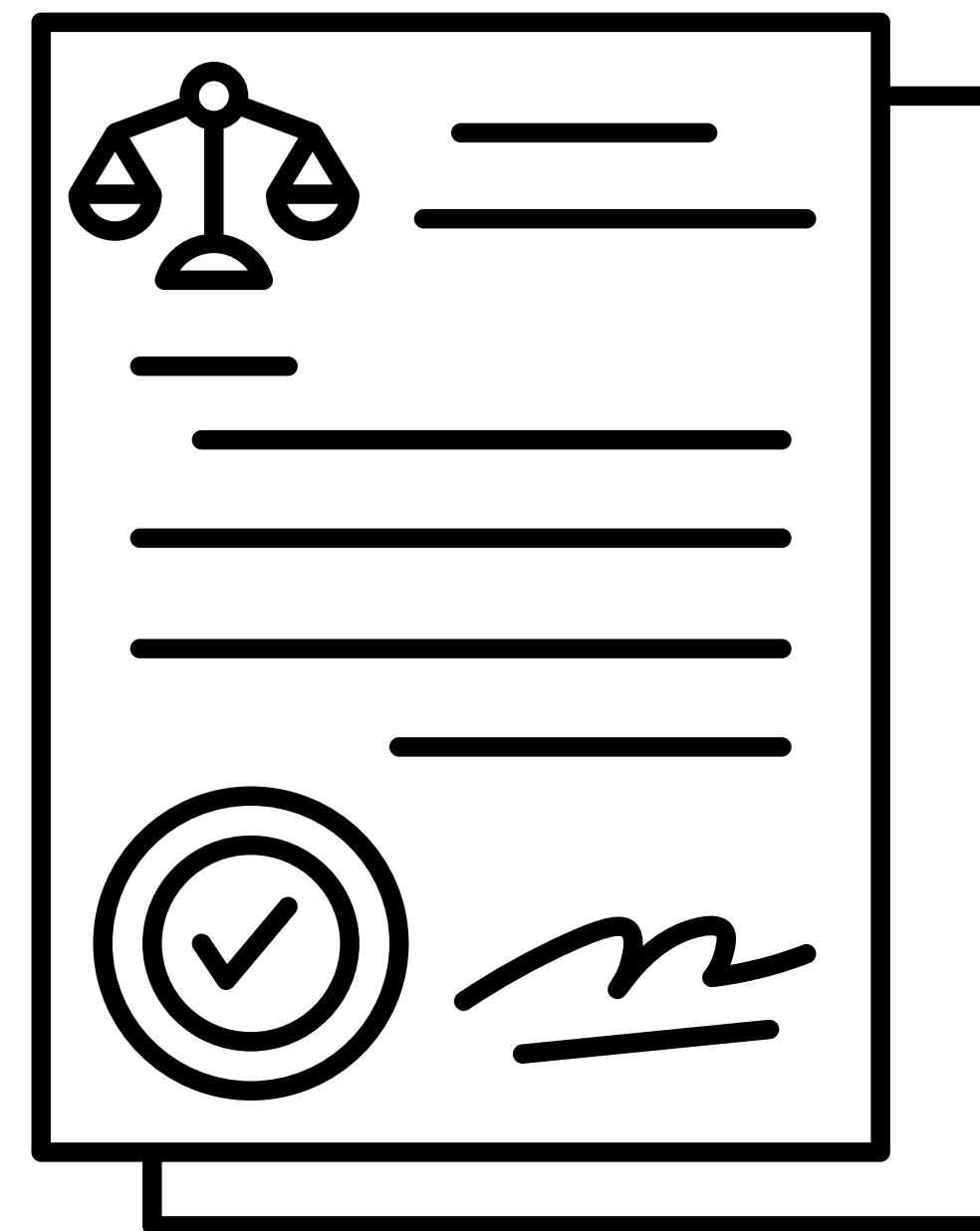
- **Da gennaio 2024** - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo - CAP3.PA.06
- **Da gennaio 2025** - Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati - CAP3.PA.07

### RA3.1.3

- **Da gennaio 2024** - Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni” e partecipano alla definizione di *pattern* e profili di interoperabilità per l’aggiornamento delle stesse - CAP3.PA.08

# Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

Le Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, rappresentano un importante contributo nel rafforzamento e nell'armonizzazione del quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, mirando a semplificare e rendere più accessibile la materia, integrandola ove necessario, per ricondurla in un unico documento sistematico di pratico utilizzo.





# PTI: Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici



L'obiettivo generale previsto nel Piano è quello di “Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale”

Oltre al rispetto delle norme e delle linee guida il Piano prevede azioni specifiche per le PA :

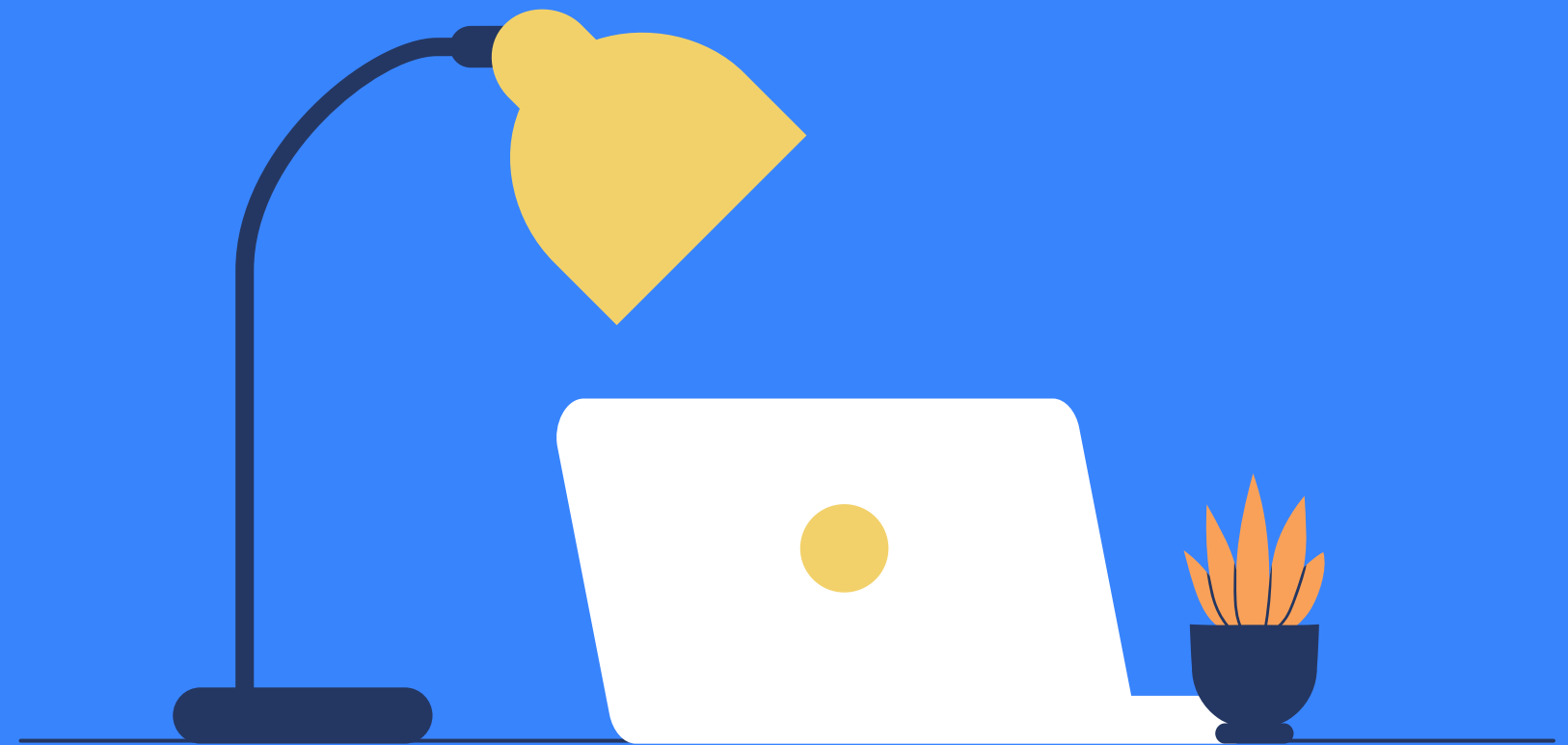
- **Giugno 2025** - Le PA devono verificare che in “Amministrazione trasparente” sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale - CAP3.PA.17
- **Giugno 2026** - Le PA devono verificare che in “Amministrazione trasparente” sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione - CAP3.PA.18

# Single Digital Gateway

Le attività per il Single Digital Gateway del triennio 2024-2026 riguarderanno prevalentemente azioni di **mantenimento, monitoraggio e miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi digitali** offerti dallo Sportello per l'Italia, in particolare:

-  **monitoraggio** delle componenti nazionali e dei servizi delle PA competenti per garantire l'operatività di tutta la filiera coinvolta nell'attuazione dei processi nazionali e trans-frontalieri del Single Digital Gateway (SDG) attraverso la progettazione e sviluppo di un **Operation Center**, capace di mettere a sistema tutti gli stakeholder coinvolti che dovranno lavorare in maniera sinergica e standardizzata nella gestione dei processi di operation.
-  **supporto alla diffusione** dello sportello e del suo utilizzo presso i cittadini e le imprese

# Piattaforme



# Piattaforme

il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA, distinguendole in:

- ✓ **Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese**
- ✓ **Piattaforme nazionali che attestano attributi**

# Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese

 pagoPA

 AppIO

 SEND

 SPID

 CIE

 NoiPA

 Fascicolo Sanitario Elettronico

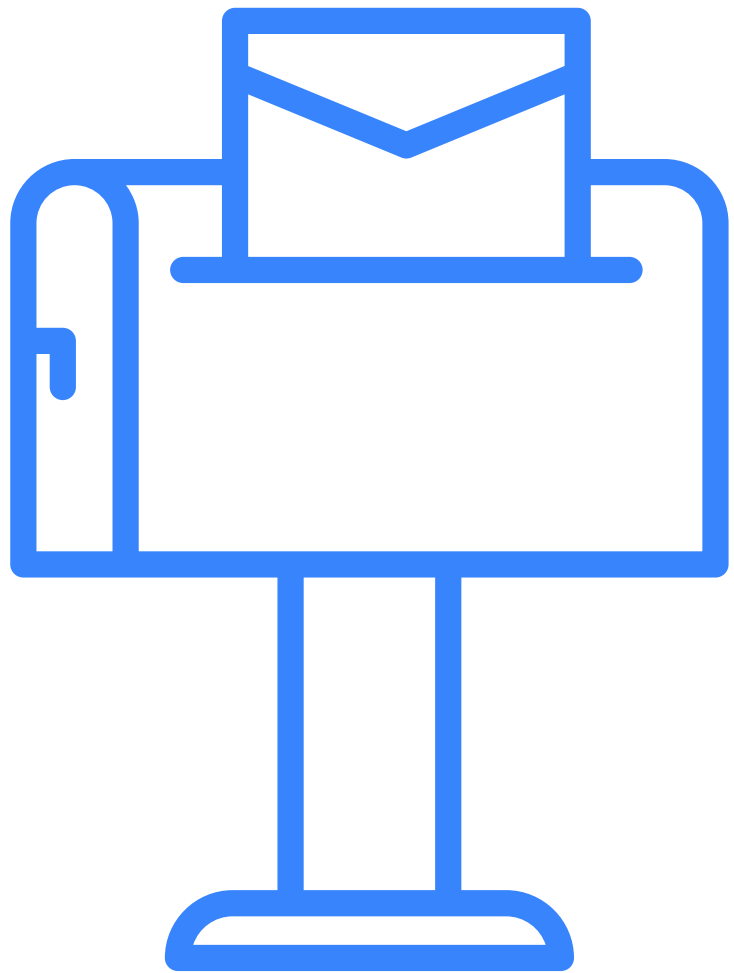
 SUAP e SUE



# SEND

## Servizio Notifiche Digitali

“La piattaforma **SEND** - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a **valore legale**: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO. SEND solleva gli enti da **tutti gli adempimenti legati alla gestione delle comunicazioni a valore legale** e riduce l'incertezza della reperibilità del destinatario.”



# Piattaforme che attestano attributi

Anagrafe Nazionale Popolazione  
Residente (ANPR)



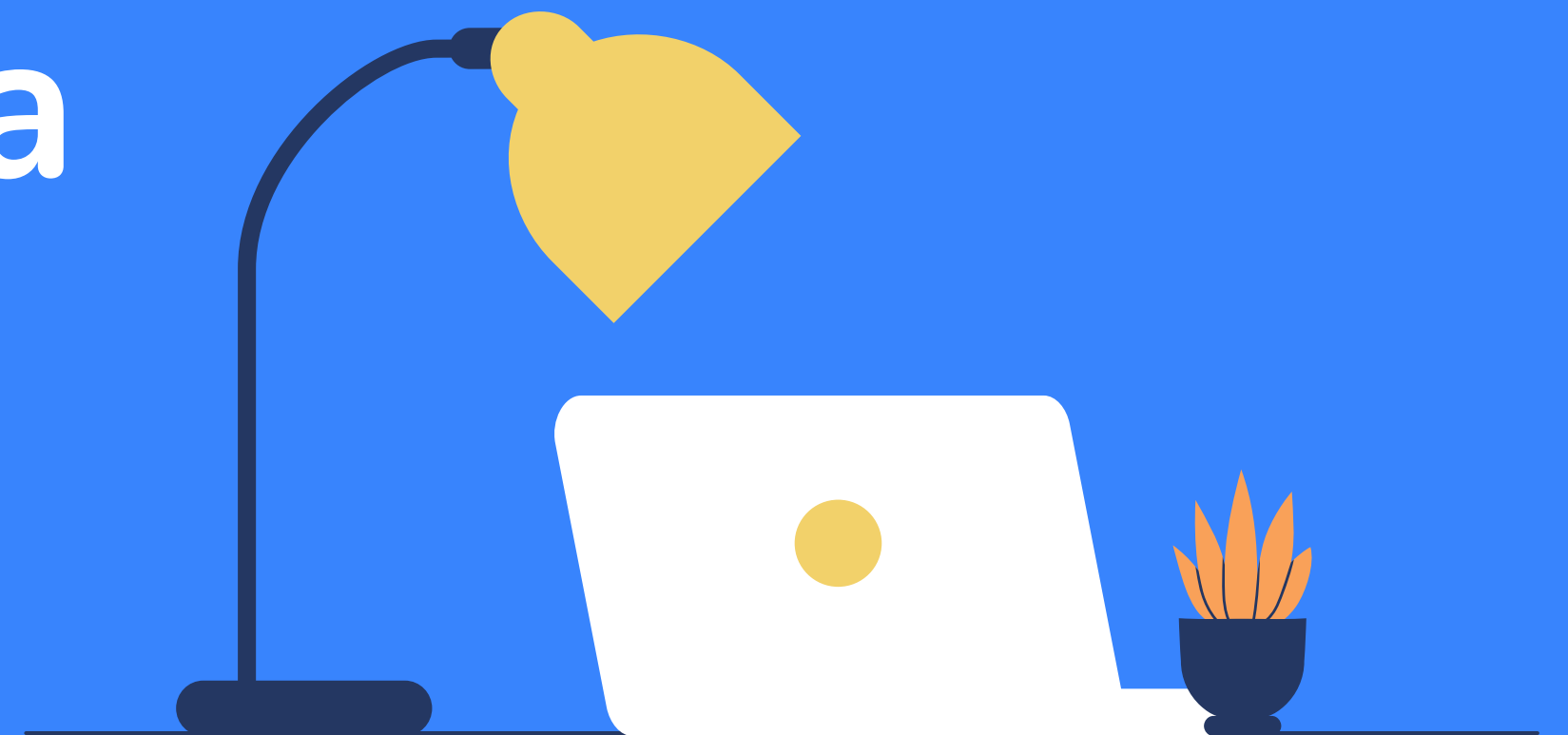
Anagrafe Nazionale Istruzione  
Superiore (ANIS)

Anagrafe Nazionale Istruzione (ANIST)



Indice Nazionale dei Domicili  
(INAD)

# Dati e Intelligenza Artificiale



# La Pubblica Amministrazione italiana conta esperienze rilevanti nello sviluppo e utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale.

- ✓ **ISTAT**, utilizzo di foundation models per generare ontologie a partire dalla descrizione in linguaggio naturale del contesto semantico al fine di migliorare la qualità della modellazione dei dati.
- ✓ **INPS**, adozione di chatbot per semplificare e personalizzare l'interazione con l'utente, migliorando l'accessibilità e l'usabilità dei servizi;
- ✓ **Agenzia delle entrate**, utilizzo di algoritmi di machine learning per analizzare schemi e comportamenti sospetti, aiutando nella prevenzione e rilevazione di frodi;

# IA e PA: i principi del Piano per l'informatica

- Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi
- Analisi del rischio
- Trasparenza, responsabilità e informazione.
- Inclusività e accessibilità
- Privacy e sicurezza
- Formazione e sviluppo delle competenze
- Standardizzazione
- Sostenibilità
- Foundation Models (Sistemi IA “ad alto impatto”)
- Dati



# IA e PA: i principi del Piano per l'informatica

Dati



Le PA, dovranno valutare con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce i dati, con riferimento a:

- **proprietà e qualità** dei dati stessi;
- **conformità con la normativa** vigente in materia di protezione dei dati e privacy.

Obiettivo 5.5 - Dati per l'intelligenza artificiale

*RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche*

Sviluppo di raccolte di *dataset* al fine di assicurare una base di conoscenza condivisa per le soluzioni di Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, preservando allo stesso tempo le peculiarità della Pubblica Amministrazione italiana e le specificità culturali nazionali.

- **Target 2024** - Ricognizione delle basi di dati strategiche
- **Target 2025** - Digitalizzazione delle basi di dati strategiche
- **Target 2026** - Promozione delle basi di dati strategiche

# Le linee guida AGID

**Le linee d'azione del Piano** prevedono che le Pa **adottino le linee guida predisposte da AGID** (sulla base di quanto previsto dal medesimo piano, dalle linee di azione istituzionali CAP5.14, CAP5.15, CAP5.16).

In particolare, entro Dicembre 2025, le PA dovranno recepire le Linee guida AGID:

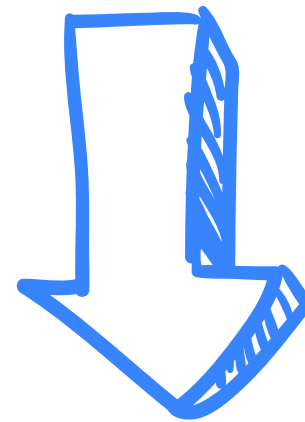
- per promuovere l'adozione dell'IA nella pubblica amministrazione (CAP5.PA.21);
- per il procurement di IA nella pubblica amministrazione (CAP5.PA.22);
- per lo sviluppo di applicazioni di IA nella pubblica amministrazione (CAP5.PA.23).

# Infrastrutture



# Cloud federato

All'interno della seconda parte del Piano, al capitolo 6, l'Agenzia introduce il concetto di **cloud federato** dandone una definizione coerente con la ISO/IEC 22123-1: 2023: “**modello di erogazione di servizi cloud forniti da 2 o più cloud service provider che si uniscono mediante un accordo che preveda un insieme concordato di procedure, processi e regole comuni finalizzato all'erogazione di servizi cloud**”



Tali accordi possono essere posti in essere dalle “**amministrazioni con infrastrutture classificate "A", che hanno deciso di investire sui propri data center per valorizzare i propri asset ai fini della razionalizzazione dei centri elaborazione dati**, adeguandoli secondo le modalità e i termini previsti ai requisiti di cui al Regolamento adottato ai sensi del comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e agli atti successivi di ACN”.

Tale Cloud federato si affianca all'infrastruttura del Polo Strategico Nazionale (PSN).

## Linee di azione 2024-2026

- **Da gennaio 2024** - Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione – CAP6.PA.06
- **Da gennaio 2024** - Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN – CAP6.PA.07
- **Gennaio 2024** - Le PA con *data center* di tipo “A” che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento – CAP6.PA.08
- **Settembre 2024** - 4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione – CAP6.PA.09
- **Giugno 2026** - Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento *cloud* e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione – CAP6.PA.10



# Sicurezza Informatica



# L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

HOME

Atto Completo

Avviso di rettifica  
Errata corrige

Lavori  
Preparatori

Direttive UE  
recepite

CHIUDI

PERMALINK

**DECRETO-LEGGE 14 giugno 2021, n. 82**

Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. (21G00098) (GU Serie Generale n.140 del 14-06-2021)

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 15/06/2021**  
**Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2021, n. 109 (in G.U. 4/8/2021, n. 185).**

Articoli

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87, quinto comma, della Costituzione;  
Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;  
Considerato che le vulnerabilità delle reti, dei sistemi informativi, dei servizi informatici e delle comunicazioni elettroniche di soggetti pubblici e privati possono essere sfruttate al fine di provocare il malfunzionamento o l'interruzione, totali o parziali, di funzioni essenziali dello Stato e di servizi essenziali per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato, nonché di servizi di pubblica utilità, con potenziali gravi ripercussioni sui cittadini,

# Sicurezza informatica

Il Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026, al **capitolo 7 della parte seconda**, prevede diversi obiettivi volti a **“Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA”**

# Sicurezza informatica

Gli obiettivi e i risultati attesi sono in linea con **specifici interventi realizzati dall'ACN** in favore delle pubbliche amministrazioni per cui sono state individuate **specifiche aree di miglioramento**:

- prevedere dei **modelli di gestione centralizzati** della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);
- definire **processi di gestione e mitigazione del rischio cyber**, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- promuovere **attività legate al miglioramento della cultura cyber** delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).



# Parte terza: Strumenti



# Gli strumenti per l'attuazione del Piano

## STRUMENTI NEI CAPITOLI

Alla fine di ciascun capitolo è presente un breve paragrafo che elenca anche gli specifici strumenti legati all'argomento trattato in quel capitolo stesso.

## SEZIONE DEDICATA AGLI STRUMENTI

È stata inserita un'intera parte (la terza) - destinata ad ampliarsi e ad essere sistematicamente aggiornata sul sito AGID - con la definizione dei primi strumenti. In questa versione del Piano sono contenuti i primi 5 strumenti operativi per le amministrazioni.



### **Strumento 1 - Approvvigionamento ICT**

Il documento fornisce indicazioni operative per la definizione di contratti di approvvigionamento ICT coerenti con gli obiettivi del Piano triennale attraverso gli strumenti di acquisto di Consip.

(Lo strumento è stato redatto in collaborazione con Consip.)



### **Strumento 2 - Gestione associata dell'ICT**

Il documento esamina i principi generali della gestione associata dell'ICT, con un focus specifico sulle Unioni di Comuni.

Inoltre, analizza i fattori abilitanti che favoriscono l'implementazione di tali sistemi, con particolare attenzione all'organizzazione dei servizi intercomunali in gestione associata. Il documento esplora inoltre il ruolo delle community e della collaborazione digitale, evidenziando l'importanza della qualificazione dei centri servizi.

(Lo strumento è stato redatto dal Gruppo di ricerca sulla trasformazione digitale della PA dell'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano.)



### **Strumento 3 - Servizi prioritari secondo l'e Government benchmark**

Il documento fornisce i principi di base per l'individuazione e l'implementazione dei servizi digitali «prioritari» secondo l'eGovernment Action Plan Benchmark.

(Lo strumento è stato redatto in collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale.)



#### **Strumento 4 - Smart Area: servizi digitali territoriali avanzati**

Il documento fornisce alcuni principi generali alle amministrazioni pubbliche che intendono dotare il proprio territorio di una infrastruttura digitale avanzata definita «Smart Area» con l'obiettivo di erogare, a cittadini e imprese servizi digitali negli ambiti: trasporti, sicurezza, risparmio energetico ed in generale per il miglioramento della qualità della vita del territorio.

(Lo strumento è stato redatto in collaborazione con il Comune di Modena e l'Università di Modena e Reggio Emilia sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito del MASA - Modena Automotive Smart Area.)



#### **Strumento 5 - Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione**

Il documento fornisce indicazioni operative per l'adozione dell'Intelligenza Artificiale basate sull'esperienza pratica per l'implementazione delle tecnologie di IA nella Pubblica Amministrazione.

(Lo strumento è stato redatto con il contributo di Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica - CINI, INAIL, ISTAT, INPS.)